

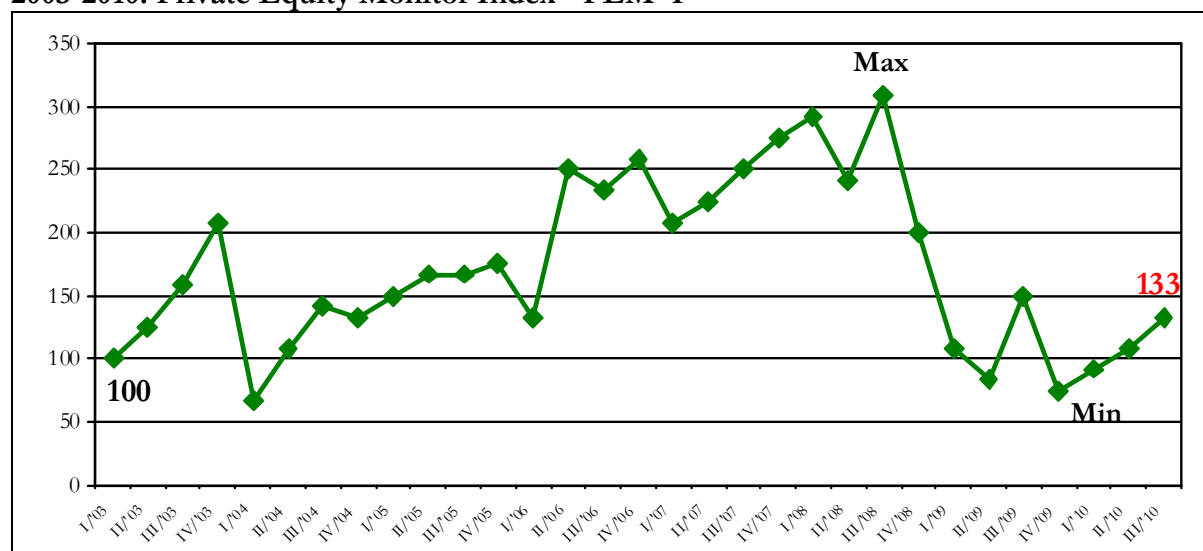
**CONTINUA LA RIPRESA DEL
MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE EQUITY.
NEL TERZO TRIMESTRE 2010 ANNUNCIATE
16 OPERAZIONI.
TORNANO GLI INVESTIMENTI DI MEDIO-GRANDE
DIMENSIONE**

Castellanza, 4 Ottobre 2010 – Il mercato italiano del private equity chiude il terzo trimestre 2010 totalizzando complessivamente 16 nuove operazioni, che, se sommate a quelle realizzate nel primo semestre, portano il totale degli investimenti a quota 40 dall'inizio dell'anno.

L'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM® dell'Università Carlo Cattaneo, ha così **raggiunto un valore pari a 133 punti**, rispetto ai 108 del II trimestre 2010 e ai 92 punti dei primi tre mesi dell'anno, registrando un tasso di crescita medio (CAGR) di circa il 20% a trimestre..

In valori assoluti, l'incremento pari al 23% rispetto ai 13 investimenti del trimestre precedente si posiziona come miglior performance per l'anno in corso, pur rimanendo il mercato al di sotto dei livelli del medesimo trimestre del 2009 (18 investimenti). Un risultato che, nonostante sia ancora lontano dai numeri del terzo trimestre del 2008, quando i 38 investimenti posti in essere facevano registrare il punto di massimo dell'indice, indica un segnale di graduale ripresa del mercato.

2003-2010: Private Equity Monitor Index - PEM®I



Fonte: PEM®

“Un indicatore positivo riguarda la buona accelerazione dell’attività di private equity nei mesi estivi, – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor – periodo, tradizionalmente, piuttosto calmo per questo tipo di attività. Un segnale, peraltro, in linea – ha continuato Del

Giudice – con quanto registrato sui mercati internazionali, e che potrebbe indicare una strutturale inversione di tendenza rispetto a un ciclo negativo che dura ormai da due anni”.

Per quanto riguarda la caratterizzazione degli investimenti realizzati in questi tre mesi si contano 10 operazioni di Buy Out, seguite da 5 operazioni di Expansion e da un solo Turnaround (quello di Progressio SGR nel gruppo Jal, specializzato nella produzione di scarpe di sicurezza).

Particolare non trascurabile, inoltre, è che l'ultimo trimestre di attività registra il riaffacciarsi sul mercato delle operazioni aventi ad oggetto aziende di medio-grandi dimensioni, dopo mesi di assenza. Infatti, sul fronte della valorizzazione delle società target, rispetto a un Enterprise Value medio pari a 85 milioni di Euro, sono almeno tre le situazioni “anomale”: l'acquisizione di Findus e delle altre attività italiane del gruppo Unilever (805 Mln €) da parte di Permira, attraverso la controllata Birds Eye Iglo Group, l'investimento in Herambiente (528 Mln € di valore totale) da parte di Eiser Infrastructure e l'acquisizione di TeamSystem (565 Mln €) ad opera di HG Capital. Un segnale positivo incoraggiante, che arriva da un mercato che timorosamente, da più di un anno e mezzo, non si confrontava con i grandi numeri.

Findus, del gruppo internazionale Unilever, e la marchigiana Teamsystem, attiva nello sviluppo di software, segnano non solo il ritorno di interesse dei fondi per i medio-grandi deal in Italia, ma anche di un utilizzo della leva di circa cinque volte l'EBITDA e una valorizzazione nell'ordine di grandezza compreso tra 9 e 12 volte l'EBITDA.

Si rileva, inoltre, come, in linea con l'aumentato livello di valorizzazione delle target, il dato medio relativo al volume dei ricavi delle società oggetto d'investimento nel trimestre si attesti intorno ai 60 milioni di Euro, rispetto ai circa 31 milioni di Euro dell'intero 2009.

In termini di distribuzione settoriale, tra le principali preferenze degli investitori, si riposizionano i beni di consumo: gli investimenti di Opera in EMU Group, leader italiano nell'arredamento da esterni, e di AVM Group in Barovier&Toso, storico marchio veneziano nel vetro di Murano, confermano l'interesse dei fondi a sostegno delle eccellenze del Made in Italy.

Con riferimento alla geografia del mercato ancora una volta Lombardia e Piemonte risultano le regioni con la maggior presenza di società oggetto di investimento; 4 le operazioni nel Centro Italia, mentre rimangono ancora assenti gli investimenti in aziende del Mezzogiorno.

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I, è un indice nato nell’ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso l’Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia; Ernst & Young Financial Business Advisors; Gianni, Origoni, Grippo & Partners e L.E.K. Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®
Tel. +39.0331.572.485
www.privateequitymonitor.it
E-mail: pem@liuc.it